



CITTÀ DI GALATINA

Provincia di Lecce

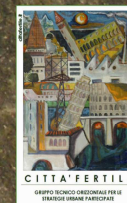
Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

(deliberazione Giunta Regionale n. 1548 del 2 settembre 2008)



LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

RELAZIONE A CURA DELL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO E DEL GRUPPO TECNICO CITTA' FERTILE



INDICE

La Storia

Il Villaggio Azzurro raccontato dai protagonisti del Laboratorio Partecipato di rigenerazione urbana

Rinascere il Villaggio Azzurro

*Dal Laboratorio Partecipato di rigenerazione urbana alla individuazione del Villaggio Azzurro nel Programma di Riqualificazione Urbana alloggi a canone sostenibile – **PRUACS** (Delib. Giunta Regionale n. 1548 del 2.9.2008)*

- *Il Laboratorio*
- *Il Cantiere dei Sogni*

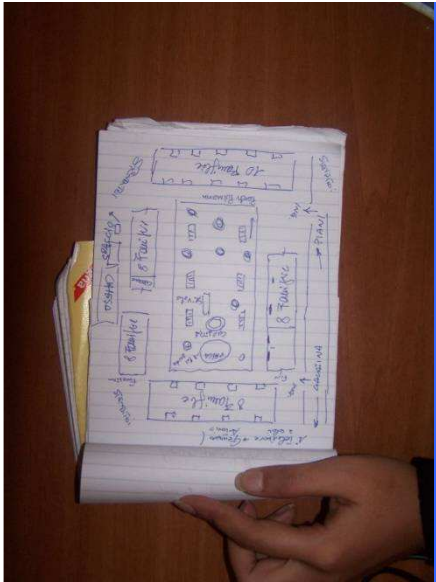
- a.** *Concertazione degli interventi inseriti nel Programma*
- b.** *Risultati del Processo Partecipativo e proposte d'intervento nel Programma*
- c.** *Informazione e coinvolgimento dei residenti nelle fasi attuative del Programma*
- d.** *Partecipazione dello IACP al Programma*
- e.** *Coinvolgimento del partenariato sociale.*

Documentazione allegata

- 1. Il Laboratorio Partecipato – ottobre 2008*
- 2. Schede del Laboratorio Primario della Rigenerazione - Il Circolo*
- 3. Tavole planimetriche Programma*
- 4. Assemblea Pubblica 11.3.2009*
- 5. Protocollo 'intesa IACP*
- 6. Proposta Pro loco*

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana



La mappa del Villaggio Azzurro disegnata da Ada

A sud del cimitero e ad ovest del cementificio, lungo la vecchia strada provinciale Galatina – Corigliano, il villaggio azzurro sembra essere avvinghiato da una patina grigia confusa tra i contorni delle case che ormai hanno perso il loro essere dimora.

Un'area circoscritta da una rete in ferro arrugginito, cementata da otto blocchi rettangolari con intonaco scrostato e infissi sfondati; all'interno rifiuti, parti di automobili, mattonelle strappate dalle pareti; solai e pavimenti sventrati dalle amare radici dei pini perimetranti l'area.

La storia di questo luogo si racconta in tre momenti distinti che nel loro dispiegarsi sono divenute storie di un luogo, storie di persone, così come tanti altri posti, prima abitati, poi spopolati e poi ancora abbandonati al loro consumarsi.

Il villaggio azzurro fu edificato nel '45, sul finire dell'ultima guerra mondiale. Da qui ad un decennio, il Ministero della Difesa lo acquisì per offrire un'abitazione agli avieri provenienti dai diversi paesi della penisola.

Nella memoria collettiva viene ricordata l'amenità, la convivialità, la solidarietà del luogo. Il tempo per gli abitanti era scandito da lieti conversazioni e festeggiamenti di diverso genere. I ragazzi occupavano la maggior parte del tempo con attività ludiche: partite di calcetto, pallavolo e bocce... ma anche feste e gruppi musicali! L'autosufficienza del villaggio era tale che nessuno avvertiva la necessità di spostarsi, di cercare soddisfazioni fuori da quel pentagono irregolare.

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana

Il villaggio azzurro è stato, senza dubbio, uno dei primi centri della modernizzazione culturale galatinese. L'essere luogo di accoglienza a quanti venissero da fuori ha fatto sì che esso fosse nucleo di scambi culturali. È qui che nasce la scherma, la squadra di pallavolo e la musica pop; è qui che si vedono le prime motociclette, le prime automobili di grossa cilindrata, le prime televisioni. Inglese, americani e italiani del nord portavano con sé un nuovo stile di vita, elementi di cultura materiale e immateriale ricchi di fascino per la popolazione locale.

Le donne del Villaggio Azzurro erano viste come delle donne emancipate, diverse dagli standard locali, sia per una maggiore cura personale che per un aspetto più ricercato ed infine per alcuni tratti somatici particolari, come l'essere bionde e dagli occhi azzurri. Queste donne avevano anche un ruolo chiave, in quanto per diversi giorni, durante le missioni dei loro uomini, restavano le sole governatrici della famiglia e del luogo. In questi momenti, ad affiancare la dura gestione educativa e domestica era il proprietario dello spaccio, a cui gli avieri affidavano la tranquillità e la supervisione del luogo.

Diverse cause hanno indotto gli abitanti a spopolare il villaggio e a trovare una nuova abitazione nel centro urbano, altri ancora si sono spostati nella città di Lecce e altri sono ritornati nei paesi di origine. I principali motivi furono l'eliminazione di alcuni servizi offerti ai residenti, come il bus che portava i bambini a scuola d'inverno e al mare d'estate

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana



L'annullamento di questo servizio, infatti, portava con sé dei cambiamenti nella routine, anche perchè le donne, pur essendo emancipate, non guidavano e non erano indipendenti negli spostamenti.

In quegli anni iniziarono i primi processi di trasformazione della struttura urbana della zona, come la costruzione dell'acquedotto e della tangenziale che provocarono diversi disagi ai residenti.

Infine, il definitivo abbandono è stato dettato dalla dichiarazione di inagibilità dell'abitato dovuta dall'entrata in vigore di una nuova normativa verso la fine degli anni '70. La struttura dei fabbricati, infatti, non era una struttura solida: le case erano fatte di ferro e cemento e questo ha reso le unità abitative più vulnerabili alle infiltrazioni d'acqua.

A questo punto della storia gli abitanti del Villaggio Azzurro scelgono di andar via e nel giro di qualche anno il luogo diviene totalmente abbandonato. Il suo evolversi è legato al naturale invecchiamento di fabbricati senza manutenzione. A tratti, anche la natura sembra appropriarsi di tutti i suoi originari spazi, le radici dei pini invadono la completa estensione del terreno, trapassano le mura degli edifici rendendoli sempre instabili. Inizia un lento e continuo invecchiarsi di un luogo.

Parallelamente all'inarrestabile consumarsi del luogo si consumava una società, quella giovanile degli anni '80. Un momento storico particolare, che ha segnato le vite di una generazione, passava attraverso il diffondersi dell'eroina come stupefacente di massa anche a Galatina.

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana



A quel punto, anche se solo in maniera potenziale, la storia del Villaggio Azzurro si intreccia con questa dinamica sociale. Un gruppo di giovani attivi intravede nella possibilità di recupero del luogo un utilizzo a fini sociali nella lotta contro la tossico-dipendenza. Il gruppo che fa riferimento ad una associazione e ad una radio libera, intraprende una battaglia campale per far emergere il problema della tossicodipendenza a livello cittadino e per stimolare una coscienza collettiva. Tra le diverse iniziative vi è un particolare progetto di recupero degli edifici dismessi del Villaggio d'intesa con l'amministrazione comunale, che non porterà mai i risultati attesi. Questo intreccio, anche se solo in potenza, resta un aspetto simbolico molto importante della storia stessa del Villaggio, in quanto in esso si conservano molte delle speranze di una intera generazione galatinese.

L'interesse di questo gruppo giovanile per il recupero sociale del luogo viene spesso contrastato dagli abitanti del quartiere. A causa di un malinteso equivoco sul reale utilizzo, molti cittadini credettero, e ancora credono, che l'obiettivo fosse quello di portare lì un centro di recupero o un vero e proprio SERT. In ogni caso ciò suscita un vistoso conflitto che si materializza in alcune raccolte firme e in un deciso dissenso, che influiranno anche sulle scelte delle amministrazioni

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana

Riposte le speranze di rigenerazione, quel posto diviene, con il passare degli anni, abbandonato a se stesso: crescono a dismisura gli alberi, precipitano i solai degli appartamenti, vengono smontati i sanitari dalle case, così come le porte, le finestre, i pavimenti..

Tutto ciò sembra autorizzare chiunque a fare di quel posto ciò che meglio crede: si assiste così a un traffico di persone provenienti anche da paesi limitrofi che vanno a riversare all'interno della zona del villaggio rifiuti ingombranti, dai divani ormai usurati a carrozzine vecchie da neonato, a blocchi di cartongesso usati. Ciò spinge gli abitanti della zona che circonda il villaggio ad iniziare una vera e propria battaglia disputata a suon di esposti. Questi cittadini, stanchi delle continue richieste avanzate e sempre rimaste inascoltate, decidono di riunirsi per raccogliere le firme e iniziare appunto una battaglia cartacea. Vari sono stati dunque gli esposti presentati: il primo fu fatto all'aeronautica militare con l'intento di chiedere la chiusura, tramite recinto, di quel villaggio. Poi ne fu fatto un altro al Comune di Galatina in occasione del già raccontato volere di recupero a fini sociali e come centro per la lotta alle tossicodipendenze. In quella occasione ci fu una grande raccolta firme di coloro che abitavano nelle vicinanze del villaggio, con la chiara intenzione di ostacolare quel progetto.

La storia: **IL VILLAGGIO AZZURRO**

raccontato dai protagonisti del laboratorio partecipato di rigenerazione urbana

Durante questi anni diverse volte l'amministrazione comunale prova ad acquistare il Villaggio dal demanio, ma l'operazione non viene mai portata in porto. Solo nell'ultimo anno la prospettiva del passaggio effettivo dell'area del Villaggio Azzurro alle competenze comunali diventa plausibile. Parallelamente l'amministrazione comunale conserva l'idea di un utilizzo sociale del luogo ed esprime l'intenzione di cercare il nuovo ruolo urbano del Villaggio insieme ai propri cittadini attraverso un processo partecipato. In questo modo la storia del Villaggio Azzurro si intreccia con quella del Cantiere di progettazione partecipata sulla rigenerazione urbana che si svolge in Città nell'ottobre del 2008, grazie al C.A.S.T. della Regione Puglia. Molti cittadini attivi che partecipano al cantiere indicano nel Villaggio un luogo da recuperare e rigenerare, una risorsa latente della Città.



RINASCE IL VILLAGGIO AZZURRO

DAL LABORATORIO PARTECIPATO di Rigenerazione Urbana alla individuazione del VILLAGGIO AZZURRO nel PROGRAMMA di RIQUALIFICAZIONE URBANA A CANONE SOSTENIBILE.



LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

IL VILLAGGIO AZZURRO



Il cantiere di partecipazione sul tema della rigenerazione urbana, organizzato a Galatina nell'ottobre del 2008 dalla scuola Cast della Regione Puglia con il Comune di Galatina- Assessorato alla Partecipazione, con lo IACP di Lecce, e con la collaborazione di Città Fertile, ha previsto quattro appuntamenti. L'ultimo di questi è stato il laboratorio partecipato di rigenerazione urbana. La tematica del laboratorio è emersa durante un precedente Open Space Technology, previsto anch'esso all'interno del cantiere CAST, che partiva dalla domanda guida: "Come rigeneriamo Galatina?".

La scelta del Villaggio Azzurro, come immobile dismesso su cui porre l'attenzione dei partecipanti al laboratorio, è il frutto di un incontro tra la cittadinanza e l'amministrazione, mediato e gestito attraverso il metodo dell'OST. Un OST che ha visto la partecipazione di circa settanta persone.

OPEN SPACE TECHNOLOGY

**COME RIGENERIAMO
GALATINA?**

Attraverso il recupero
di edifici dismessi
tra cui il **villaggio azzurro**



LABORATORIO PARTECIPATO
DI RIGENERAZIONE URBANA

VILLAGGIO AZZURRO

Il Villaggio Azzurro è un ex residenza dei militari di stanza a Galatina, posizionato lungo la vecchia strada per Corigliano nella zona sud-est della città. L'immobile costituito da otto blocchi residenziali dava ospitalità a circa 50 famiglie, e venne abitato dall'immediato secondo dopoguerra fino al finire degli anni '70.

Il laboratorio partecipato di rigenerazione urbana si è svolto in una settimana, attraverso una serie di incontri tra il gruppo proponente emerso dall'OST, i tecnici di riferimento e altri attori chiave coinvolti con una apposita opera di outreach.

Si è fatto ricorso a due diversi focus group: il primo, iniziale, di definizione del problema (problem setting); il secondo, conclusivo dell'intero processo, di individuazione dei possibili futuri scenari (problem solving).

Tra i due momenti sopra citati, il gruppo attivo di protagonisti cittadini ed il gruppo tecnico (urbanisti e sociologi) hanno effettuato diversi sopralluoghi, e diverse simulazioni sul materiale cartaceo.



Hanno, inoltre, costruito insieme una serie di mappe tematiche con l'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle minacce e delle opportunità legate al contesto territoriale del Villaggio Azzurro (mappe tematiche per l'analisi swot).

Contemporaneamente il gruppo tecnico ha cercato di individuare, e successivamente coinvolgere, alcuni attori chiave emersi, attraverso un'opera di analisi sul campo.

In particolare sono stati coinvolti ex cittadini del Villaggio Azzurro, abitanti del quartiere limitrofo e membri di un'associazione culturale, che anni addietro si era spontaneamente interessata alle vicende del luogo. Tutte le notizie e le nuove opinioni, emerse tramite l'opera di intervista e colloquio, sono servite ad arricchire le mappe tematiche dell'analisi swot e a ricostruire meglio la storia del luogo, raccolta in seguito in un racconto. A conclusione della settimana di laboratorio è emerso un nuovo scenario di riferimento, molto più complesso di quello di partenza, dove interessante risulta essere in primo luogo la ricchezza degli attori coinvolti e delle loro diverse posizioni e interessi rappresentati (stakeholders), e in seconda battuta la nuova rete di relazione venutasi a creare all'interno di questa galassia di soggetti. I prodotti materiali emersi, utili al decisore pubblico per continuare l'opera di partecipazione (ed entrare nella fase della progettazione) sono stati:

- un racconto finale sulla storia del luogo,
- una serie di mappe swot che sintetizzano i punti di vista dei diversi soggetti coinvolti e - una griglia delle opportunità di sviluppo per ogni gruppo di attori (e di interessi rappresentati).



a – Concertazione degli interventi inseriti nel Programma

L'Amministrazione Comunale ha preso atto degli esiti del Laboratorio e degli interessi rappresentati, finalizzati alla realizzazione nell'ex Villaggio Azzurro di una nuova zona residenziale, nella quale siano previsti servizi a fini sociali, in un contesto di verde attrezzato, con attenzione alla volontà manifestata dagli ex abitanti di mantenere la memoria storica del luogo.

Pertanto ha valutato, previa analisi ricognitiva di tutto il territorio comunale, e successivamente deliberato di promuovere il PRUACS - Programma di Riquilificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile -, ed aderire al Bando Regionale per l'accesso ai finanziamenti (delib. G. R. n.1548 del 2.9.2008 pubblicata sul BURP n.137 del 4.9.2008), localizzando, quindi, l'ambito d'intervento nell'area che comprende l'ex Villaggio Azzurro, sino all'ex Mattatoio Comunale, sul prolungamento della Via Gorizia, strada comunale - ex Via vecchia Galatina- Corigliano - (v. allegato 3 - tavole planimetriche)

Tale ambito è caratterizzato sia dal marcato degrado urbanistico edilizio dell'area dismessa, sia dalla carenza di reti ed opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché di servizi di ogni genere.

Presenta le caratteristiche di contesto urbano marginale anche sotto il profilo socio-economico.

L'Amministrazione Comunale ha inteso porre il sito dismesso individuato e segnalato dal Laboratorio Partecipato al centro di un ambito territoriale da inserire nel Programma Integrato per la riqualificazione dal punto di vista fisico, sociale ed ambientale.

E' stata dunque riattivata la partecipazione degli abitanti, specie con riferimento ai bambini, agli anziani, ai diversamente abili e con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e degli inquilini, delle forze sociali, delle rappresentanze dell'imprenditoria interessata (edilizia, servizi, commercio etc.) del mondo della cooperazione e del volontariato.



E' stata data la più ampia pubblicità agli atti posti in essere, attraverso la diffusione dei documenti regionali e comunali e degli inviti alla partecipazione ed alla presentazione e discussione degli obiettivi e delle finalità del Programma, attraverso i canali istituzionali: Albo Pretorio, sito web, manifesti murari, invio a mailing list associazioni iscritte nell'albo comunale, organizzazioni sindacali, media etc., distribuzione del materiale illustrativo presso gli sportelli informativi (URP, Informagiovani, Ambito Territoriale Sociale di Galatina), comunicati stampa. E' stato incrementato il coinvolgimento diretto e attivo dei protagonisti del Laboratorio Partecipato: gruppo tecnico, attuali residenti della zona, ex abitanti Villaggio Azzurro, rappresentanti del mondo associativo. Sono state contestualmente avviate le procedure di evidenza pubblica per l'attuazione del Programma con l'adesione dei privati alla realizzazione della quota parte di edilizia agevolata.

Con l'Istituto Autonomo Case Popolari è stato stipulato apposito Protocollo d'Intesa per la progettazione e l'attivazione delle iniziative finalizzate alla realizzazione degli alloggi a canone sostenibile.

Gli interventi inseriti nella bozza del Programma sono stati quindi presentati, illustrati e discussi nella Assemblea Pubblica che ha preceduto la delibera di adozione da parte del Consiglio Comunale.

L'incontro che ha registrato le partecipazioni di singoli cittadini, di gruppi informali e organizzati, si è svolto nel Palazzo della Cultura "Z.Rizzelli" l'11 marzo 2009 alle ore 18,00. Con i partecipanti sono stati definiti gli obiettivi, i contenuti e le modalità attuative del Programma. (all.4 - Assemblea).

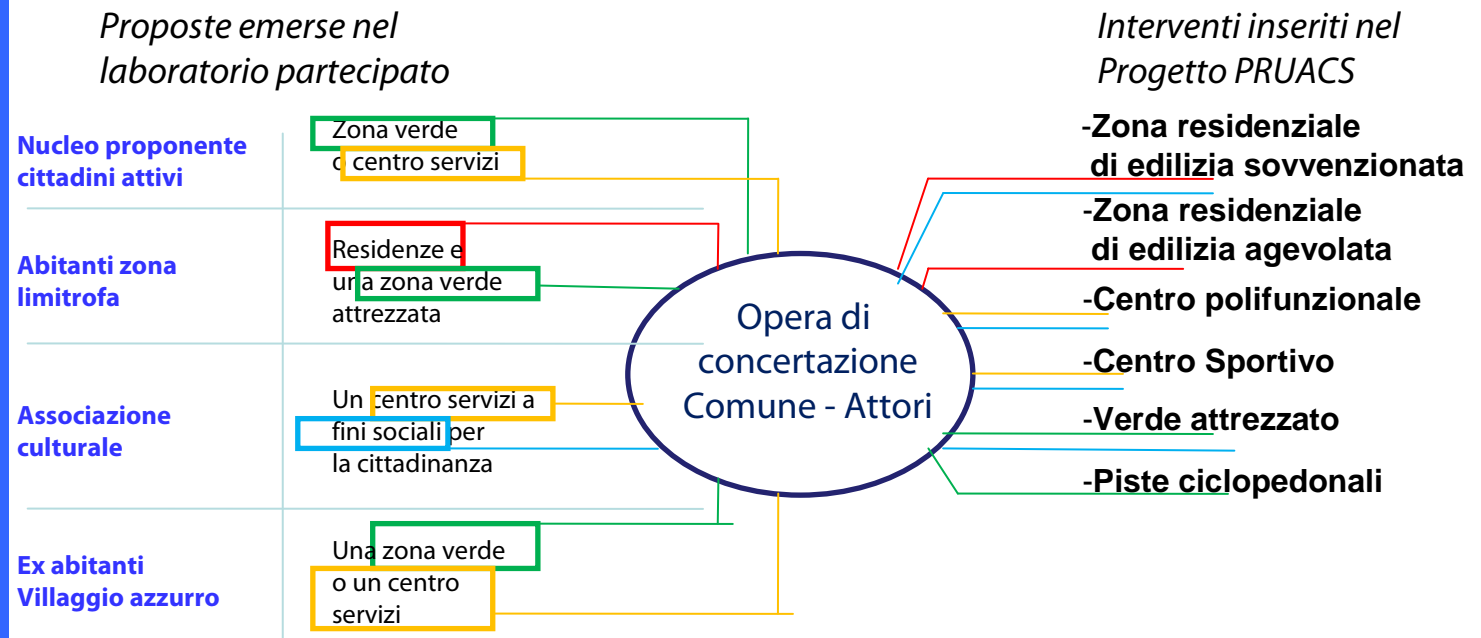


b. Risultati del processo partecipativo e proposte d'intervento del Programma

L'esperienza del Laboratorio Partecipato per il recupero dell'ex Villaggio Azzurro in risposta alla domanda "Come rigeneriamo Galatina?" costituisce un esempio di processo partecipativo avviato dal basso.

Il gruppo di lavoro, sia pure sostenuto da un nucleo proponente di cittadini attivi "esperti" è un gruppo misto e spontaneo in cui sono presenti componenti diverse, singoli cittadini, ex abitanti, rappresentanti di associazioni.

La presenza e l'intervento di rappresentanti politici ha avuto comunque valenza orizzontale. Le proposte emerse e rielaborate, anche alla luce delle proposte di intervento avanzate dagli altri soggetti pubblici e privati sono in consonanza e trovano riscontro negli interventi previsti, con il risultato della ricostruzione di un villaggio abbandonato che diventa un polo attrattivo, con servizi ed urbanizzazioni anche di scala sovraordinata alla sua dimensione.



L'esperienza del laboratorio primario della rigenerazione ha restituito una serie di bisogni individuati direttamente da 96 bambini, così riassumibili:

Bisogni emersi

Abbattimento barriere architettoniche

Colori accesi



Interventi inseriti nel Progetto PRUACS

- Zona residenziale di edilizia sovvenzionata
- Zona residenziale di edilizia agevolata
- Centro polifunzionale
- Centro Sportivo
- Verde attrezzato
- Piste ciclopedonali

c. L'informazione ed il coinvolgimento dei residenti nelle fasi attuative del programma

La progettazione preliminare dell'intervento è stata improntata sulle linee strategiche contenute nella scheda per una rigenerazione partecipata dell'abitare urbano promossa da I.A.C.P. Lecce con l'insieme dei Comuni di Area Vasta.

In fase attuativa si intende pertanto intensificare il coinvolgimento dei soggetti, pubblici e privati, interessati a contribuire alla progettazione delle azioni con idee e risorse, in modo proporzionale al percorso di dettaglio del progetto, attraverso l'arricchimento di percorsi conoscitivi e decisionali inclusivi. Ciascun soggetto portatore di interessi è fonte di informazioni e contribuisce alla elaborazione delle azioni e dei livelli progettuali di dettaglio, fino al tracciamento dei profili di co-gestione del territorio.

Fra le strategie previste:

- assemblee pubbliche aperte agli abitanti dei quartieri assistite, incontri ed eventi pubblici,
- **tavoli (tematici)** dei soggetti locali,
- gruppi preposti all'informazione verso gli abitanti costruiti assieme ad essi (**GOAL**);
- azioni informative dirette ai residenti prossimi alle aree d'intervento;
- esperienze continuative di progettazione partecipata interscalare (**planning for real**);
- "**punti- sportelli- minilab**", dove incontrare i progettisti incaricati di elaborare le azioni progettuali finali: luoghi stabili di riferimento per gli abitanti;
- **direzione sociale dei lavori**;

Per attivare la partecipazione degli abitanti e dei soggetti locali si immagina la costituzione di un **Tavolo dei Soggetti Locali**, punto di riferimento, di ascolto, di valutazione e rielaborazione delle azioni previste. Il tavolo coinvolge i portatori di interesse, aggregati in **Gruppi Organizzati di Azione Locale**, (gli abitanti, le associazioni dei luoghi, le realtà locali produttive, le parrocchie, ecc.).

Il tavolo sarà organizzato per rispondere a diverse questioni aperte durante lo svolgimento del laboratorio partecipato, recepite nel progetto di massima e in attesa di traduzione esecutiva. Nello specifico saranno tematiche centrali da condividere e da progettare attraverso metodologie specifiche:

1) individuare il miglior modo possibile per tradurre l'esigenza di mantenere la **memoria storica del luogo** nel nuovo progetto urbano. Interlocutori privilegiati saranno i residenti e gli ex-abitanti del luogo, punto di partenza i risultati del laboratorio già svolto. L'intenzione è di approfondire i contenuti del laboratorio attraverso il recupero della letteratura e del materiale fotografico dell'epoca al fine di stabilire quali siano le caratteristiche dell'ex villaggio azzurro da tenere in considerazione e quale il miglior modo di tradurle entro il nuovo progetto urbano.

2) Individuare lo specifico **scopo sociale e le funzioni** da proporre per il centro polifunzionale. Interlocutori privilegiati saranno i residenti e l'associazione culturale che in passato ha proposto delle iniziative sul luogo, punto di partenza una rinnovata analisi delle esigenze cittadine. L'intenzione è quella di condurre un'esperienza di *consensus building* sulla scelta delle finalità e di *planning for real* sulla progettazione degli spazi interni ed esterni attigui al nuovo immobile.

3) Scegliere i **percorsi ciclo-pedonali** interni e i raccordi con la rete esistente e prevista dal Pug. Interlocutori privilegiati saranno i residenti, il gruppo operativo sulla mobilità sostenibile del laboratorio partecipato e gli studenti del liceo scientifico, già precedentemente attivati su queste tematiche. L'intenzione è quella di attivare un laboratorio operativo partecipato attraverso simulazioni virtuali partecipate (web 2.0) e cartacee.

4) Progettare in modo partecipato gli **spazi verdi** dell'area attrezzata prevista a servizio del Villaggio Azzurro. Gli interlocutori privilegiati saranno gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Galatina, le associazioni sportive locali, i portatori d'interesse coinvolti nell'attuazione del programma di trasformazione delle aree.

L'intenzione è di attuare un'esperienza laboratoriale in base al modello utilizzato (**ASCOLTO INTERSCALARE**) nella progettazione partecipata di Parco del sogno attuata lungo il percorso pilota del cantiere CAST.

Questo processo di accompagnamento sociale e di coinvolgimento, dalla fase di progettazione alla vita ordinaria dopo l'attuazione, prevede due livelli operativi, strettamente connessi tra di loro:

- il **Laboratorio di Quartiere Partecipato Permanente**, composto dai soggetti istituzionali attuatori (IACP e Comune), dagli abitanti in forma associata o singoli, da altri soggetti attuatori e da quelli che emergeranno nel corso del processo di attuazione;

-un **Gruppo di Coordinamento**, composto dai soggetti attoriali principali (Comune di Galatina- Ufficio Relazioni con il Pubblico , IACP, facilitatori e tecnici generatori dei processi).

Attraverso questi strumenti si intende riunire i partecipanti non in base alla loro rappresentatività ma per costruire interessi comuni, in modo anche informale e "divertente".

E' importante precisare che tutto il percorso di progettazione fino al livello esecutivo e alla effettiva realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere accompagnato da azioni di verifica intermedia e dal monitoraggio da parte dei cittadini, con il supporto degli esperti facilitatori.

Quanto sopra a garanzia che la concertazione continui ad essere presente anche nella fase attuativa e che i cittadini possano far valere le loro esigenze.

d. La partecipazione dello IACP al Programma

Lo IACP di Lecce ha manifestato al Comune di Galatina già nell'ottobre 2008 interesse ad aderire come soggetto attuatore e partner attivo di questo Comune al bando regionale di cui alla delibera G.R. 1548 del 2.9.2008, inerente l'accesso ai finanziamenti per programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.

Alla proposta ed ai successivi incontri operativi ha fatto seguito l'elaborazione di una proposta progettuale per la partecipazione al bando, con l'impegno di sviluppare tutte le possibili sinergie ed integrazioni anche con altri enti ed istituzioni (allegato 5 Protocollo d'Intesa).



e. Coinvolgimento del partenariato sociale

Il processo partecipato del villaggio Azzurro, nella fase del laboratorio, ha visto una considerevole presenza di singoli cittadini fortemente interessati alle questioni in gioco ma non tutti organizzati in associazioni riconosciute, bensì in gruppi informali di cittadini attivi (ex abitanti Villaggio Azzurro; abitanti zone limitrofe) . Tale apporto al processo partecipativo iniziale è stato successivamente incrementato dalla presenza di diverse realtà territoriali , a scala cittadina, del partenariato sociale, che vi ha aderito manifestando interesse particolarmente per gli aspetti dei servizi previsti nel Programma. Nello specifico con la Pro loco è stato convenuto di condurre in fase attuativa del Programma attività di ricerca, ampliando il patrimonio dei saperi che è stato già acquisito attraverso la voce degli ex-abitanti e dei residenti, approfondendo i contatti con testimoni privilegiati già in servizio presso l'Aeroporto Militare di Galatina. Un progetto finalizzato alla salvaguardia della memoria del luogo, che ha rappresentato un momento chiave della storia umana della città, un centro propulsivo della modernizzazione negli anni '60-70, una comunità emancipata per l'immaginario collettivo. Il patrimonio dei racconti di vita che ha costruito l'identità del laboratorio partecipato esprime con chiarezza la ricchezza plurale delle storie ed il volto di questa identità sociale che il progetto intende recuperare. (all.6 proposta).